Num. 214

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	[illegible]	[illegible]	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	[illegible]	13
» Roma (franco ai confini) . . . . . »	50	[illegible]	14

TORINO, Mercoledì 10 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
6 Settembre	737,00	737,80	738,22	+20,0	+22,3	+23,2	+17,1	+20,1	+21,2	+13,6	E.N.E.	N.O.	N.E.	Mezzo annuvolato	Annuvolato	Coperto chiaro
7 »	741,40	741,41	740,90	+19,5	+21,3	+26,4	+16,3	+19,0	+21,4	+14,2	N.	N.N.O.	O.S.O.	Nuv. sparse	Nuv. sparse	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 SETTEMBRE 1862

Il N. 800 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

TITOLO I. — *Dell'istituzione e composizione della Corte dei Conti.*

Art. 1. È instituita la Corte dei conti del Regno d'Italia.

Art. 2. La Corte ha sede nella città capitale del regno; è divisa in tre sezioni e composta di

Un presidente;
Due presidenti di sezione;
Dodici consiglieri;
Un procuratore generale;
Un segretario generale;
Venti ragionieri.

Il procuratore generale rappresenta presso la Corte il pubblico Ministero.

Art. 3. Il presidente della Corte, i presidenti di sezione e i consiglieri sono nominati per decreto reale, proposto dal Ministro delle finanze dopo deliberazione del Consiglio dei ministri.

Art. 4. I presidenti e consiglieri della Corte non potranno essere revocati, nè collocati d'uffizio in riposo, nè allontanati in qualsiasi altro modo, se non per decreto reale, col parere conforme di una Commissione composta dei presidenti o vice-presidenti del Senato e della Camera dei deputati.

La Commissione è presieduta dal presidente del Senato, e conserva il suo ufficio nell'intervallo delle sessioni e delle legislature.

Il parere della Commissione potrà esse provocato dal presidente della Corte o dal Governo.

Art. 5. Le nomine, promozioni e remozioni degli impiegati della Corte e de'suoi uffizi di riscontro e di revisione sono fatte con decreto reale a relazione del Ministro delle finanze sulla proposta della Corte a sezioni riunite.

Art. 6. I funzionari indicati nell'art. 2 hanno gli stipendi determinati nella tabella annessa alla presente legge.

Per gli altri impiegati della Corte sono applicate le norme stabilite per l'amministrazione centrale.

Art. 7. La Corte delibera in via ordinaria per sezioni separate.

Delibera a sezioni riunite nei casi determinati dalla legge e dai regolamenti, e quando il presidente lo reputa opportuno.

Art. 8. Per le deliberazioni di ciascuna sezione è necessario il numero dispari di votanti non minore di cinque.

Per le deliberazioni della Corte in sezioni riunite è necessario il numero dispari di votanti non minore di nove.

La Corte e le sezioni deliberano a maggiorità assoluta di voti.

Art. 9. I ragionieri hanno voto deliberativo negli affari soltanto dei quali sono relatori.

Possono essere chiamati dal presidente a supplire ai consiglieri che sieno assenti od impediti, e in questo caso hanno pure voto deliberativo.

Il numero dei ragionieri non sarà maggiore di due, nelle singole sezioni, nè di tre nelle sezioni riunite.

TITOLO II. — *Delle attribuzioni della Corte dei conti.*

Art. 10. La Corte, in conformità della legge e dei regolamenti:

Fa il riscontro delle spese dello Stato;

Veglia alla riscossione delle pubbliche entrate;

Veglia perchè la gestione degli agenti dello Stato in denaro o in materia sia assicurata con cauzione o col sindacato di speciali revisori;

Accerta e confronta i conti dei Ministeri col conto generale dell'amministrazione delle finanze prima che sieno presentati alle Camere;

Giudica dei conti che debbono rendere tutti coloro che hanno maneggio di denaro o di altri valori dello Stato e di altre pubbliche amministrazioni designate dalle leggi.

Art. 11. La Corte liquida le pensioni competenti per legge a carico dello Stato, o in caso di richiamo ne giudica definitivamente in sezioni riunite colle forme prescritte per la sua giurisdizione contenziosa.

Art. 12. Oltre le attribuzioni conferite dalla presente legge, la Corte dei conti esercita tutte quelle altre che le sono conferite da leggi speciali.

Art. 13. Tutti i decreti reali, qualunque sia il Ministero da cui emanano e qualunque ne sia l'obbietto, sono presentati alla Corte perchè vi si apponga il *visto* e ne sia fatta registrazione.

Art. 14. Ove la Corte riconosca contrario alle leggi od ai regolamenti alcuno degli atti o decreti che le vengono presentati, ricuserà il suo *visto* con deliberazione motivata. La deliberazione sarà trasmessa dal presidente al Ministro cui spetta, e, quando questo persista, sarà presa in esame dal Consiglio dei ministri.

Se esso risolverà che l'atto o decreto debba aver corso, la Corte sarà chiamata a deliberare, e qualora la medesima non riconosca cessata la cagione del rifiuto, ne ordinerà la registrazione e vi apporrà il *visto con riserva*.

Art. 15. La responsabilità dei Ministri non viene mai meno in qualsiasi caso per effetto della registrazione e del visto della Corte.

Art. 16. La Corte ha diritto di chiedere ai Ministri, alle amministrazioni ed agli agenti che da esse dipendono, le informazioni e i documenti che si riferiscono alle riscossioni e alle spese, e tutte le notizie e i documenti necessari all'esercizio delle sue attribuzioni.

Art. 17. La Corte prende nota e dà avviso ai Ministri di tutte le infrazioni alle leggi ed ai regolamenti della amministrazione dello Stato che le occorre di rilevare nel compiere le sue incombenze.

Art. 18. La Corte in gennaio di ogni anno comunica agli uffizi di presidenza del Senato e della Camera dei deputati l'elenco delle registrazioni eseguite *con riserva*, accompagnato dalle deliberazioni relative.

CAPITOLO I. — *Del riscontro delle spese.*

Art. 19. Sono presentati alla Corte dei conti, perchè vi apponga il *visto* e gli faccia trascrivere ne'suoi registri, tutti i decreti coi quali si approvano contratti o si autorizzano spese, qualunque ne sia la forma e la natura, e tutti gli atti di nomina, promozione o trasferimento d'impiegati, e quelli coi quali si danno stipendi, pensioni od altri assegnamenti a carico dello Stato.

Sono eccettuati i decreti e gli atti coi quali si concedono indennità o retribuzioni per una sola volta, non eccedenti le lire 2,000.

Art. 20. I mandati e gli ordini di pagamento debbono coi documenti giustificativi essere sottoposti alla registrazione e al visto della Corte dei conti nel modo e colle forme stabilite dalle leggi e dai regolamenti.

La legge determina i casi nei quali la registrazione e il visto debbono precedere il pagamento e i casi nei quali possono a quello succedere.

Determina il modo col quale la Corte fa il riscontro delle spese direttamente o per mezzo di uffizi da essa dipendenti o de'suoi delegati.

Art. 21. La Corte vigila perchè le spese non superino le somme stanziate nel bilancio, e queste si applichino alle spese prescritte, perchè non si faccia trasporto di somme non consentito per legge, e perchè la liquidazione e il pagamento delle spese sieno conformi alle leggi ed ai regolamenti.

CAPITOLO II. — *Della vigilanza sulla riscossione delle entrate e sui valori in denaro o in materie.*

Art. 22. I Ministri trasmettono alla Corte, dopo verificati dalle amministrazioni, i prospetti delle riscossioni e dei pagamenti che si fanno dagli agenti del Governo nel corso dell'esercizio.

Art. 23. Si trasmettono ancora alla Corte i conti delle casse dello Stato colla indicazione dei valori e del modo col quale sono rappresentati.

Art. 24. Sono trasmesse alla Corte le relazioni degli ispettori o di altri uffiziali incaricati del sindacato, e quelle colle quali ciascuna amministrazione nel rendere il conto annuale delle sue entrate ne giustifica il risultamento.

Art. 25. Eguali trasmissioni debbono farsi alla Corte relativamente alle entrate ed uscite, alle situazioni ed alle ispezioni dei magazzini ed alla gestione degli agenti del governo che hanno il maneggio di materie o valori dello Stato.

CAPITOLO III. — *Della vigilanza della Corte in ordine alle cauzioni.*

Art. 26. Per l'esercizio della vigilanza commessa alla Corte debbono le varie amministrazioni trasmetterle l'elenco delle cauzioni dovute dagli agenti dello Stato, come pure l'elenco degli uffiziali sindacatori che debbono invigilare gli altri non tenuti a dare cauzione.

Art. 27. Gli atti coi quali si approvano le cauzioni sono sottoposti al *visto* della Corte.

È parimente necessario il *visto* della Corte per gli atti di riduzione, trasporto o cancellazione delle cauzioni stesse.

CAPITOLO IV. — *Dell'esame dei conti dei Ministri*

Art. 28. Il conto che ciascun Ministro deve rendere al termine di ogni esercizio e il conto generale dell'amministrazione delle finanze, prima che siano presentati all'approvazione delle Camere, sono dal Ministro di finanza trasmessi alla Corte dei conti.

Art. 29. La Corte verifica il conto di ciascun Ministro e quello dell'amministrazione generale delle finanze, e ne confronta i risultamenti tanto per le entrate, quanto per le spese, ponendoli a riscontro colle leggi del bilancio.

Verifica se i risultamenti speciali e generali de'conti corrispondono a quelli dei conti particolari di ciascuna amministrazione e di ogni agente incaricato delle riscossioni e dei pagamenti.

Verifica ancora, quando lo reputa necessario, i varii articoli e le partite dei conti, e domanda i documenti dei quali ha bisogno.

Art. 30. La Corte trasmette al Ministro delle finanze i conti colla sua deliberazione.

Art. 31. Sarà unita alla deliberazione suddetta, e con essa presentata al Parlamento a corredo del progetto di legge per l'assesto definitivo del bilancio, una relazione della Corte colla quale deve esporre:

Le ragioni per le quali ha apposto *con riserva* il suo *visto* a mandati o ad altri atti o decreti;

Le sue osservazioni intorno al modo col quale le varie amministrazioni si sono conformate alle discipline d'ordine amministrativo o finanziario;

Le variazioni o le riforme che crede opportune pel perfezionamento delle leggi e dei regolamenti sull'amministrazione e sui conti del pubblico danaro.

Art. 32. La verificazione e l'accertamento dei conti dei Ministri e del conto dell'amministrazione generale delle finanze e la deliberazione per l'assesto definitivo del bilancio, come pure la relazione di cui all'articolo precedente, sono fatte dalla Corte a sezioni riunite.

CAPITOLO V. — *Del giudizio sui conti.*

Art. 33. La Corte dei conti giudica con giurisdizione contenziosa dei conti dei tesorieri, dei ricevitori, dei cassieri e degli agenti incaricati di riscuotere, di pagare, di conservare e di maneggiare denaro pubblico, o di tenere in custodia valori e materie di proprietà dello Stato.

Giudica pure dei conti dei tesorieri ed agenti di altre pubbliche amministrazioni per quanto le spetti a termini di leggi speciali.

Art. 34. La Corte giudica in prima ed ultima istanza dei conti dei tesorieri, dei ricevitori, dei cassieri e degli altri agenti dell'amministrazione dello Stato.

Pronunzia in seconda istanza sopra gli appelli dalle decisioni dei Consigli di prefettura intorno ai giudizi dei conti di loro competenza.

Art. 35. La presentazione del conto costituisce l'agente dell'amministrazione in giudizio.

Il giudizio può essere iniziato dietro istanza del pubblico ministero per decreto della Corte, da notificarsi all'agente dell'amministrazione con la fissazione di un termine a presentare il conto nei casi:

a) Di cessazione degli agenti dell'amministrazione dal loro ufficio;

b) Di deficienze accertate dall'amministrazione;

c) Di ritardo a presentare i conti nei termini stabiliti per legge o per regolamento.

Art. 36. Spirato il termine stabilito dalla Corte, questa, citato l'agente dell'amministrazione, ad istanza del pubblico ministero, potrà condannarlo, a ragione della mora, ad una pena pecuniaria, non maggiore della metà degli stipendi, degli aggi e delle indennità al medesimo dovute, e quando esso non goda di stipendi, di aggi e di indennità potrà condannarlo al pagamento di una somma non maggiore di lire 2,000. Potrà pur anche, secondo la gravità dei casi, proporne al Ministro da cui dipende la sospensione od anche la destituzione.

Queste disposizioni s'intenderanno applicabili senza pregiudizio dei provvedimenti d'ordine, di vigilanza e di cautela, i quali competono ai capi delle rispettive amministrazioni.

Nel caso che l'agente persista nella sua renitenza a dare il conto, questo, per decreto della Corte, ad istanza del pubblico ministero, sarà fatto compilare a spese dell'agente.

Art. 37. Le osservazioni della Corte intorno al conto saranno notificate all'agente al domicilio reale o nel luogo della sua residenza, in conformità delle leggi civili vigenti, per mezzo del capo dell'amministrazione da cui dipende.

Egli può presentare le sue giustificazioni nel modo e nei termini stabiliti nel regolamento di procedura dei giudizi della Corte.

Art. 38. Se nell'esame del conto la Corte osservi che siano ad alcuna imputabili atti di concussione, di frode o di falsificazione, ne riferirà col mezzo del procuratore generale al Ministro di grazia e giustizia ed a quello da cui dipende l'amministrazione o l'agente, affinchè si proceda secondo le leggi per la punizione del reo.

Art. 39. I giudizi sui conti sono pubblici. Sarà sempre sentito il pubblico ministero.

Art. 40. Quando la Corte riconosca che i conti furono saldati, o si bilanciano in favore dell'agente dell'amministrazione, pronuncia il discarico del medesimo e la liberazione, ove occorra, della cauzione e la cancellazione delle ipoteche. Nel caso opposto liquida il debito dell'agente e pronunzia, ove occorra, la condanna al pagamento.

Art. 41. L'agente può opporsi alle decisioni della Corte nel termine di trenta giorni dalla notificazione in persona o al suo domicilio per mezzo dell'amministrazione da cui dipende.

Non si ammettono opposizioni allorchè la condanna riguardi partite del conto alle quali si riferiscono le osservazioni notificate all'agente nel modo indicato all'art. 37.

Il giudizio sulle opposizioni non sospenderà l'esecuzione della decisione, eccetto i casi nei quali la sospensione sia ordinata dalla Corte, sentito il pubblico ministero, prima di passare al giudizio del merito.

Art. 42. Le decisioni della Corte potranno essere impugnate soltanto coi rimedi straordinari:

a) Del ricorso per annullamento;

b) Del ricorso per rivocazione.

Essi si possono esperimentare tanto dall'agente quanto dal pubblico ministero.

In nessun caso sospendono l'esecuzione delle decisioni impugnate.

Art. 43. Il ricorso per annullamento è ammesso soltanto per motivo di eccesso di potere, o d'incompetenza per ragione di materia.

Esso si presenta al Consiglio di Stato nel termine di tre mesi dalla notificazione della decisione, con le forme stabilite dalla legge e dai regolamenti sul Consiglio di Stato.

La decisione del Consiglio sarà presa in sezioni riunite e sarà dal suo presidente partecipata alla Corte.

Se la decisione della Corte è annullata, questa si uniforma alle massime di diritto stabilite dal Consiglio.

Art. 44. L'agente ha diritto di ricorrere alla Corte per revocazione nel termine di tre anni quando:

a) Vi sia stato errore di fatto o di calcolo;

b) Per l'esame di altri conti o per altro modo si sia riconosciuta omissione o doppio impiego;

c) Si siano rinvenuti nuovi documenti dopo pronunciata la decisione;

d) Il giudizio sia stato pronunziato sopra documenti falsi.

Il giudizio di revocazione sarà sempre preceduto da deliberazione della Corte sull'ammissione del ricorso, sentito il pubblico ministero.

Negli ultimi tre casi, scorsi tre anni, il ricorso in rivocazione dovrà presentarsi nel termine di giorni 30 dal riconoscimento dell'omessione o doppio impiego, dalla scoperta di nuovi documenti, o dalla notizia venuta al ricorrente della dichiarazione di falsità dei documenti, salvi tuttavia gli effetti della prescrizione trentennaria.

Art. 45. Nei casi e nei termine indicati nell'articolo precedente, la revocazione potrà anche aver luogo d'ufficio, o sull'istanza del pubblico ministero, in contraddittorio dell'agente contabile.

Art. 46. La revocazione della decisione non ha effetto che per la parte del conto dichiarata erronea e per le conseguenti rettificazioni.

Art. 47. Le decisioni della Corte saranno trasmesse a cura del pubblico ministero, per la loro esecuzione, al Ministro dal quale dipende l'agente.

Art. 48. Per l'esecuzione delle decisioni della Corte saranno applicabili le norme di competenza, i mezzi e le forme stabilite dalla legge per la riscossione dei tributi diretti.

Spetterà tuttavia alla Corte il giudizio sulle questioni d'interpretazioni delle sue decisioni.

TITOLO III. — *Disposizioni generali e transitorie.*

Art. 49. Con regio decreto a proposizione del Ministro delle finanze, sentita le Corte dei conti, saranno stabilite:

a) Le forme del procedimento nei giudizi della Corte;

b) Le norme da seguirsi per la verificazione e per l'accertamento dei conti dell'amministrazione.

Art. 50. La Corte dei conti a sezioni riunite determinerà con regolamento provvisorio le forme con le quali essa deve procedere nell'esercizio delle sue attribuzioni non contenziose fino all'emanazione di una legge sulla materia.

Il presidente della Corte provvederà con regolamento alla disciplina ed al servizio interno degli uffici e della segreteria della Corte, agli uscieri, alle spese d'uffizio e a quanto altro sarà necessario per l'esecuzione della presente legge.

Art. 51. Le Corti dei conti, attualmente sedenti in Torino, in Firenze, in Napoli ed in Palermo sono abolite. Nulla è innovato in riguardo alle sezioni del contenzioso amministrativo in Napoli ed in Palermo, finchè non sia provveduto con legge generale sulla materia.

Art. 52. Commissioni temporanee nominate con decreti regii, a proposizione del Ministro delle finanze, condurranno a termine in Torino, in Firenze, in Napoli ed in Palermo la revisione dei conti che riguardano gli anni 1861 e i precedenti.

Sarà nello stesso modo provveduto alla liquidazione e revisione dei conti arretrati che si riferiscono agli esercizi anteriori a quello del 1860, i quali erano di competenza della Camera dei conti sedente in Parma.

Le deliberazioni delle suddette Commissioni saranno depositate negli archivi della Corte dei conti.

La trattazione degli affari in corso presso la Corte dei conti di Torino sarà, senza interruzione e senza

che occorrano nuovi atti, ripresa e continuata dalla Corte dei conti del Regno, colle forme stabilite dalla presente legge.

Art. 53. Finchè non sia pubblicata una legge generale sulle pensioni, la Corte dei conti si atterrà per le medesime alle norme tuttora vigenti per le diverse provincie del Regno.

Art. 54. La presente legge andrà in vigore venti giorni dopo la sua promulgazione.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 14 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

TABELLA DEGLI STIPENDI.

Presidente	L.	15000
Presidenti di sezione	»	12000
Consiglieri e procuratore generale	»	9000
Segretario generale	»	8000
Ragionieri di 1.a classe	»	6000
Id. di 2.a classe	»	5000

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Il N. 796 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno;

Vista la legge 4 marzo 1848,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Commissari di leva, ai quali non compete il diritto di vestire la divisa militare, vestiranno nell'esercizio delle loro funzioni l'abito uniforme stabilito pei Segretari di Prefettura col R. Brevetto delli 14 giugno 1845.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 797 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto 24 maggio 1860 relativo agli obblighi militari dei cittadini dell'Emilia e della Toscana già requisiti pel servizio militare da quei cessati Governi;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il disposto dall'art. 3 del Regio Decreto 24 maggio 1860 è esteso anche ai renitenti e disertori delle truppe Parmensi, che all'epoca dell'emanazione del citato Decreto si erano resi disertori dal Regio Esercito nel quale erano già stati incorporati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

S. M. con Decreti 24 scorso agosto, sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

a Commendatori

Sighele cav. Scipione, primo presidente della Corte di appello di Brescia;

Giampaolo monsignor Francesco, vescovo di Larino;

ad Ufficiale

Defalco avv. Giovanni, sostituito procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli;

ed a Cavalieri

Morelli avv. Francesco, consigliere nella Corte d'appello di Genova;

Castiglia notaio Stefano, segretario della R. conservatoria generale del tabellione in Sassari;

Denina avv. Pietro, presidente del tribunale circondariale di Susa;

Traverso Andrea, segretario dell'Uffizio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova;

Greca sacerdote Raffaele da Mormanno, della provincia di Cosenza, cappellano in aspettativa;

Regis avv. Candido, presidente del tribunale di circondario in Milano;

Pellizzari dott. Rinaldo, consigliere presso la Corte di appello di Brescia;

Ruscone avv. Pietro, presidente di sezione presso la Corte stessa.

S. M. con Decreto 8 volgente di moto proprio ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

a Commendatore

Il cav. Federico Frichignono di Castellengo, luogotenente colonnello di cavalleria, ufficiale d'ordinanza onorario della M. S., vice-ispettore generale delle R. Scuderie,

ed a cavaliere dell'Ordine stesso

Il conte Ernesto Bertone di Sambuy.

Con Regii Decreti 7 settembre 1862, emanati sopra proposta del Ministro della Guerra:

Cerroti cav. Filippo, maggior generale membro del Comitato del Genio, è collocato in disponibilità;

Pescetto cav. Federico, colonnello nell'arma del Genio direttore del Genio in Alessandria, promosso al grado di maggior generale e nominato membro del Comitato del Genio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 9 *Settembre* 1862

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Esami di computisteria.

È prorogato pei giorni 15, 16 e 17 del prossimo settembre nelle città di Ancona, di Bologna, di Firenze, di Genova, di Messina, di Napoli e di Torino l'esame già fissato pei giorni 1, 2 e 3 stesso mese a coloro che desiderano conseguire un attestato d'idoneità per l'insegnamento della *Computisteria* negl'Istituti tecnici in conformità del R. Decreto 13 luglio p. p. e del Regolamento 20 stesso mese, che verranno distribuiti a coloro che ne faranno domanda dalle Camere di commercio delle città sovr'indicate.

Le domande di ammissione debbono essere presentate al Presidente della Camera di commercio non più tardi del 12 prossimo settembre.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Vernetto Domenico, provvisto dell'annua pensione di L. 150 qual militare in ritiro, e dell'annuo sussidio di L. 250 come padre di 12.a prole,

Dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarriti i proprii certificati d'iscrizione aventi i numeri 718 e 4630, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiede un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà al suddetto richiedente rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Per il Direttore capo di Divisione
CAMILLO GONELLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dallo art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 53 del Reale Decreto 28 stesso mese ed anno che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Debito 1819.	
7853	Pontes Emilio di Giuseppe, domiciliato a Marsiglia	L. 100 »
	Annotata d'ipoteca per la cauzione del titolare nella sua qualità di deliberatario dell'affittamento delle miniere demaniali di Piombo argentifero in territorio di Vinadio.	

Torino, li 4 settembre 1862.

Il Direttore Generale
TROGLIA.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Dall'Ill.mo sig. Ministro della Pubblica Istruzione con nota del 12 del cadente mese di maggio è stato disposto che si pubblichino gli avvisi pel concorso alla cattedra di Patologia generale vacante nella Università di Palermo, da farsi per titoli e per esame nel modo e nei termini prescritti dalla legge Casati del 13 novembre 1859 posta in vigore nelle Provincie Siciliane con la legge prodittatoriale del 17 ottobre 186 .

Il Rettore dell'Università medesima, in adempimento di tale disposizione, previene tutti coloro che vorranno aspirare alla detta cattedra, affinchè nel corso di quattro mesi a datare da oggi presentino nella Segreteria dell'Università la loro dimanda, accompagnata dei documenti legali e titoli relativi, e della dichiarazione se intendano esporsi al concorso per esame o a quello per titoli.

Il concorso per esame, ai termini della detta legge Casati, consta di una serie di esperimenti orali e per iscritto, ordinati in guisa che dal loro complesso si possa apprezzare non solo la perizia dei candidati intorno alle discipline del concorso, ma eziandio la loro attitudine ad insegnare.

Il concorso per titoli consiste nella esibizione di opere stampate, e di altri documenti atti ad accertare che i candidati posseggono le qualità, delle quali si cerca la prova nel concorso per esame.

Palermo, 30 maggio 1862.

Pel Rettore il Preside anziano
GIUSEPPE ALBEGGIANI.

FRANCIA

Il *Moniteur universel* del 7 pubblica un rapporto del sig. Rouher, ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, all'Imperatore relativamente ai grandi premii d'onore « destinati a ricompensare il coltivatore, proprietario o affittuario che in ogni circoscrizione regionale avrà presentato l'esempio delle ameliorazioni le più utili e le più profittevoli. »

ALEMAGNA

BERLINO, 3 *settembre*. Benchè l'attitudine del governo reale rimpetto alle proposte politico-commerciali dell'Austria sia stata posta in piena luce dai dispacci inviati a Monaco e a Stutgarda, il *Messaggiere* di Vienna si fa scrivere nullameno da Berlino che il governo prussiano rinunzierà, sotto certe condizioni, alla resistenza che oppone alla convocazione di un congresso doganale. La *Presse* di Vienna pretende oltre ciò di sapere che il sig. de Bernstorff si è espresso in questo senso rimpetto al rappresentante dell'Austria.

Queste notizie sono evidentemente false sotto tutti i rapporti. Crediamo nostro dovere richiamare a questo proposito l'attenzione dei nostri lettori su codesto fatto, che certi individui spargono sistematicamente false notizie per ingannare il pubblico sulle vere intenzioni della Prussia, e per impedire, col mezzo d'insinuazioni non fondate, che gl'interessati esaminino seriamente e imparzialmente gl'interessi politico-commerciali del loro paese. Noi mettiamo il pubblico in guardia contro queste manovre e richiamiamo una volta per tutte l'attenzione dei lettori ai documenti uffiziali e autentici pubblicati dal governo prussiano (*Gazz. della Stella*).

È probabile che il battesimo del principe neonato, figlio del principe ereditario, abbia luogo domenica 13. In quel giorno il re sarà di ritorno da Doberan. La regina, a quanto ci si assicura, non assisterà alla cerimonia del battesimo, avendo i medici altamente consigliato a S. M. di non interrompere la cura che ha incominciato a Baden. Il principe Alfredo della Gran Bretagna, secondo fratello della principessa reale, verrà qui per assistere alla cerimonia. L'atto del battesimo sarà fatto nel nuovo palazzo, nella stessa sala in cui fu scritto nel 1831 l'atto del principe ereditario. La principessa e il neonato godono perfetta salute, a tal che non si pubblica più il bollettino. Il principe ereditario farà prima del battesimo di suo figlio un viaggio a Carlsruhe, dove si propone d'assistere al battesimo di sua nipote (*Idem*).

HANNOVER, 2 *settembre*. Durante l'assenza del re, che in questo momento è ad Osnabruck, la questione ministeriale non fa un passo in avanti. Caduti anche i primi tentativi fatti per completare il gabinetto, il re avrebbe deciso di non tentar più nulla prima del suo ritorno nella capitale. Il segretario generale del ministero disimpegna provvisoriamente gli affari del portafoglio dell'interno. Il Comitato che ha l'incarico di elaborare la legge d'introduzione del codice di commercio comune a tutta l'Alemagna ha fissato il principio delle sue sedute al 15 del mese corrente. Intanto ci vien detto che nelle circostanze attuali la riapertura delle Camere è dubbia. Nullameno il trattato di commercio colla Francia rende la convocazione degli Stati veramente indispensabile. La ricomposizione del gabinetto potrebbe decidere essa sola sino a qual punto il governo vuol cedere, riguardo al trattato, all'opinione pubblica, che si manifesta ognora più chiaramente (*Journal de Francfort*).

GOTHA, 2 7*bre*. La regina d'Inghilterra arriverà il 4 di questo mese al castello di Reinhardsbrunn, ove si propone di passare alcune settimane isolata e nel raccoglimento. Colla regina verrà il conte Russell, che prenderà stanza all'albergo del Moro. La regina partirà con tutti i principi e le principesse che attualmente sono a Londra. Il suo seguito si compone di circa 100 persone (*Idem*).

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen il 31 agosto al *Journal de Francfort*:

Com'era da aspettarsi, han circolato nella capitale voci d'ogni genere più o meno ostili in seguito al consiglio straordinario del gabinetto tenutosi il 25, sotto la presidenza del re, al castello di Stodsborg, consiglio nel quale l'ultima nota prussiana e il *memorandum* austriaco hanno dovuto essere necessariamente l'oggetto delle più gravi deliberazioni. Giusta l'opinione più accreditata e senza dubbio pur anche la più probabile e la più fondata, il governo danese per non lasciar deprimere la propria dignità dinanzi la nazione o al cospetto di tutta l'Europa avrebbe, in faccia alle condizioni che gli sono significate dall'Austria e dalla Prussia, presa la risoluzione d'interrompere qualsiasi trattativa ulteriore coi due mandatari della Confederazione germanica sulle basi che i gabinetti di Vienna e Berlino han trovato conveniente di stabilire nelle loro ultime comunicazioni officiali. Tutti i partiti democratici, costituzionali, reazionari sono d'accordo per incoraggiare e sostenere il ministero attuale in questa via di astensione.

Si ammette qui per conseguenza come molto probabile che senz'entrare in alcun particolare sul contenuto delle recenti comunicazioni diplomatiche delle due grandi potenze tedesche, il signor Hall, presidente del consiglio, ministro degli affari esteri, si limiterà, almeno per un tempo indefinito, ad accusar puramente e semplicemente ricevuta alle due grandi Corti della nota prussiana e del *memorandum* austriaco: è questo il modo di procedere più conveniente e più degno per l'onore nazionale e per l'indipendenza della nazione danese, ed è questo modo di procedere che sarà, con tutta probabilità, seguito dal governo.

Gli uffiziali inglesi della squadra che si trova sempre ancorata nella rada dinanzi Copenaghen, sono giornalmente l'oggetto de' più cordiali riguardi da parte della Corte e della popolazione della capitale. Avanti ieri fu dato un ballo in loro onore nel vasto giardino pubblico di Tivoli, nei dintorni della città. Dugento uffiziali della marina britannica vi presero parte. Il comandante contr'ammiraglio Sewart, dopo di aver visitato i nostri stabilimenti marittimi e i cantieri di Nyholm, fu invitato a pranzo dal re nel castello di Stodsborg.

AMERICA

Giusta le notizie della Plata recate dal piroscafo di Southampton, il lavoro di ricostituzione della Repubblica Argentina progredisce con calma. La Camera dei deputati del Congresso federale non ha per anco discussa la decisione del Senato, il quale, aggiornando la scelta definitiva della capitale, federalizza la provincia di Buenos Ayres. Su questo punto supponevasi che la risoluzione del Senato incontrerebbe gravi ostacoli nell'altra Camera, e se queste difficoltà fossero superate tenevasi per cosa certa che il piano del generale Mitre sarebbe rovesciato dal *veto* dell'assemblea provinciale di Buenos Ayres, ove l'opinione che vuol mantenere l'autonomia della provincia riunisce una forte maggioranza, specialmente dopo le ultime elezioni. Su tutti i punti della Confederazione procedevasi alla scelta degli elettori che debbono nominare il presidente e il vice-presidente della Repubblica. Mitre non aveva concorrenti per la presidenza: era tenuto come il solo candidato possibile. Quanto alla vice-presidenza paiono disputarsi i voti due candidati, il gen. Taboada, governatore di Santiago, e il senatore federale don Marcos Paës.

Al Brasile la Camera dei deputati terminava pacificamente la discussione del bilancio. Tutti i dibattimenti irritanti che avevano occupato il primo mese della sessione eran scomparsi e così il paese come il Parlamento occupavansi esclusivamente d'affari. (*Journal des Débats*).

FATTI DIVERSI

SOCIETA' *promotrice delle Belle Arti in Torino.* — La Direzione fa noto che essendosi riconosciute sottoscritte ottocento e più azioni corrispondenti oltre a due terzi del prestito aperto per l'erezione di un edifizio destinato alle pubbliche esposizioni di Belle Arti, a seconda delle condizioni del prestito stesso, deliberavasi l'esecuzione dei lavori ai quali fu posto mano fin dal 16 scorso agosto.

Il terreno sul quale oggi si sta innalzando l'edifizio, concesso prima per lo spazio di quarant'anni, con l'onere della cessione del medesimo spirato quel termine, è oggi divenuto proprietà assoluta della Società, mercè la cospicua sovvenzione di oltre trenta mila lire accordata da S. M. il Re a compiuto riscatto del medesimo.

Per questo nuovo atto della reale munificenza la Società ha potuto stipulare coi Ministeri della R. Casa e delle Finanze un contratto d'acquisto, col quale vennero rimosse le difficoltà allegate dalle R. Finanze e sciolto ogni vincolo di cessione dell'edifizio che ora rimane suo proprio in modo assoluto.

Migliorate per tal modo sommamente le condizioni del prestito, non è da dubitare del concorso di nuovi soscrittori alle azioni che tuttora rimangono, perchè sia compiuto il numero definitivo; e la Direzione confida che non sarà per mancare nuovo favore ad un disegno universalmente approvato, e che aprendo un vasto campo al culto delle Arti Belle non può non accrescerne lo splendore, a sommo benefizio degli artisti.

L'opera cominciata vuol essere compiuta nel più breve termine possibile, affinchè pel maggio del venturo anno si possa solennemente inaugurare la pubblica Esposizione di Belle Arti. Gioverà pertanto che coloro che intendono associarsi ai generosi iniziatori del disegno summenzionato non frappongano indugio a dar prove della loro simpatia per quest'opera destinata a così lodevole scopo.

Per la distribuzione delle schede, come per la riscossione delle somme dovute dagli azionisti, la Segreteria della Società sta aperta ogni dì non festivo dal tocco alle tre, nel palazzo dell'Accademia Albertina, num. 6.

Per la Direzione
Il Direttore Segr. LUIGI ROCCA.

NECROLOGIA. — Il 26 dello scorso agosto morì a Siviglia il cardinale Emanuele Gioachino Tarancon, arcivescovo di quella città.

Il cardinale Emanuele Tarancon, nato in Cabarabias, diocesi di Siguenza, il 20 marzo 1782, fu preconizzato vescovo di Cordova il 4 ottobre 1847; promosso quindi all'arcivescovado di Siviglia addì 3 agosto 1857, venne nel consistoro del 15 marzo 1858 creato cardinale dell'ordine dei preti.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo 8° (settembre) del *Bollettino consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli affari esteri di S. M. il Re d'Italia contiene le seguenti materie:

1. Cenni statistici sul commercio e sulla navigazione della città di Brema, del sig. Stockmeyer, R. console; 2. Innovazioni nella legislazione commerciale del Marocco, del sig. Giuseppe De Martino, agente e console generale di S. M. in Tangeri; 3. Ragguagli statistici e commerciali sul distretto consolare di Trebisonda, del R. console generale, sig. Verdinois; 4. Sulle attuali condizioni politiche ed economiche della California, cenni del sig. Davidson, console in San Francisco; 5. Commercio, industria e navigazione dell'Egitto in relazione coll'Italia, dal cav. avv. Carlo Gerlin; 6. Nomine e disposizioni consolari.

— Il numero della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* uscito l'8 corrente pubblica gli articoli notati in questo sommario:

Filosofi e pubblicisti contemporanei. — P. G. Proudhon. (Giuseppe Saredo).

Della educazione. — Pensieri e suggerimenti del dottor Francesco Tiberio Anserini.

Bibliografia. — L'università di Napoli, per Luigi Settembrini. — Particolari di agronomia e pastorizia positive ricavati dai viaggi scientifici in Europa dal naturalista cav. Bonaventura Gravina; professore. (Giuseppe Borio).

Notizie varie.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Appendice alla

Circolare n. 123. — Regolamento per la Regia scuola normale di Pisa.

Ministero di agricoltura, industria e commercio — Decreto. — Parere della Giunta consultiva di statistica sul concorso per un trattato elementare di statistica. — Avviso di concorso.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 SETTEMBRE 1862.

Elenco nominativo delle perdite sofferte dall'Esercito regolare nel fatto di Aspromonte.

Morti

Cagliero, caporale 6.o Bersaglieri; Fregoni soldato id.; Calabrini, id. id.; Formicola, id. 4 fant.; Bornia, id. id.

Feriti

Ferrari Luigi, luogot. 6.o Bersaglieri; D'Argenzio Giuseppe, sottot. id.; Algeri Gaetano, id. id.; Piatto Vincenzo, sergente id.; Traverso Agostino, caporale id.; Bordino Luigi, id. id.; Coporazza Luigi, soldato id.; Riccardi Giuseppe, id. id.; Vassalini Pietro, id. id.; Nicoli Giuseppe, id. id.; Donizella Abramo, id. id.; Coperto Mauro, id. id.; Dotto Felice, id. id.; Bonaglio Serafino, id. id.; Alviso Giuseppe, id. id.; Caputo Michele, id. id.; Corradi Antonio, id. id.; Deantoni Angelo, id. id.; Bentivoglio Bartolo id. id.; Gastaldi Bartolomeo, id. id.; Frigerio Luigi, id. id.; Piumarta Giacomo, id. id.; Fastareso Gavino, serg. 4.o fanteria; Manara, carabiniere.

Perdite degli insorti.

Morti

Non si conoscono ancora i nomi; sono in numero di 7.

Feriti

Garibaldi Giuseppe; Garibaldi Menotti; Vitto Giuseppe; Orso Ignazio; Bezzetto Salvatore; Tettamo Gaspare; Fraenzee Paolo; Ricci Attilio; Lobianco Angelo; Marone Michele; Romeo Gio.; Gagliardo Salvatore; Riello Domenico; Sorrentino Salvatore; Zagri Carmelo; Allegro Angiolo; Pecorella Mariano; Macchi Francesco; D'Angelo Antonio; Accardi Giuseppe.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Belgrado, 8 settembre.

Ebbe luogo un serio conflitto in Ongitza tra i Serbi e i Turchi. Dalla parte dei Serbi vi sono cinque tra morti e feriti; non si conoscono ancora le perdite dei Turchi. Due commissari, uno turco l'altro serbo, vennero inviati in Ongitza onde impedire le ulteriori conseguenze.

Nuova York, 30 agosto.

I Separatisti nei giorni 23 e 24 riportarono parecchi successi parziali, ma il 29 furono battuti da Mac-Clellan con grande massacro.

Altro della stessa data.

Davis ordinò di appiccare alcuni capitani dei reggimenti negri.

Parigi, 9 settembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 65.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 96 60.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 3[4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 70 30.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 70 60.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 942.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 867.
Id. id. Lombardo-Venete — 607.
Id. id. Romane — 335.
Id. id. Austriache — 478.

Napoli, 9 settembre.

Il generale Cialdini, il conte Bardesono e il cav. Sacco partirono oggi per Genova.

Oggi in San Francesco di Paola hanno luogo le solenni esequie di mons. Caputo, vescovo di Ariano, cappellano maggiore dell'esercito meridionale, morto ieri l'altro; 22 compagnie della Guardia nazionale accompagneranno il feretro.

Il parroco di S. Anna voleva indurre il vescovo moribondo a dichiarare necessario alla Chiesa il potere temporale del Papa. Monsignor Caputo moriva fermo nelle sue convinzioni liberali.

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'articolo 1 del Regio Decreto in data 9 maggio 1861,

Decreta quanto appresso:

Art. 1. Gli esami per gli aspiranti alla nomina di Uditore nei distretti delle Corti d'appello d'Ancona, Bologna, Brescia, Cagliari, Casale, Genova, Milano, Parma e Torino avranno luogo nel venturo mese di novembre.

Con altro nostro Decreto sarà fissato il giorno nel quale i medesimi avranno principio.

Art. 2. Tali esami si terranno nelle rispettive sedi delle Corti suddette.

Gli esami però di quelli i quali aspirano all'Uditorato nel distretto della sezione della Corte d'appello di Perugia, attesa la distanza di questa Città dal Capoluogo della Corte principale, avranno luogo all'epoca suddetta, nella stessa città di Perugia.

Torino, 3 agosto 1862.

Il Ministro
R. CONFORTI.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

10 settembre 1862. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in c. 71 25, in liq. 71 10. C. della m. in c. 71 70 75 90 75 80 — corso legale 70 82 — in liq. 70 70 80 75 85 75 90 75 pel 30 settembre, 70 90 p. 35 8bre.
Id. piccole rendite C. della matt. in c. 71 15 25 25 25. Corso legale 71 22.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 9 settembre 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 71 40 71 35, chiusa a 71 31.

G. FAVALE, gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1[2). Opera *Vittor Pisani* — ballo *La silfide a Pekino.*
ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Capella e Guinzoni recita *Le memorie del Diavolo.*
GERBINO (ore 8). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *Un curioso accidente — L'esordiente.*
ALFIERI. (ore 8 1[2) La dramm. Comp. Marchi e Arcelli recita: *Una battaglia di Dame — I sogni di Flick e Flock.*
SAN MARTINIANO. (ore 7 1[2). si rappresenta colle marionette: ballo *La battaglia di S. Martino.*

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Situazione generale del Debito al primo luglio 1862, giusta il conto trimestrale presentato alla Commissione di vigilanza, che si rende di pubblica ragione a termini dell'alinea dell'art. 8 del R. Decreto 28 luglio 1861.

Direzioni	Rendita vigente al 1° gennaio 1862	Rendita iscritta nel 1° e 2° 3tre 1862	Rendita estinta nel 1° e 2° 3tre 1862	Rendita vigente al 1° luglio 1862
Direzione Generale	94514864 26	(a) 1450000 »	(b) 89420 40	95875443 86
Id. di Firenze	7997111 »	» »	(c) 616 »	7996495 »
Id. di Milano	7353365 89	» »	(d) 59896 32	7293469 57
Id. di Napoli	26003633 30	» »	» »	26003633 30
Id. di Palermo	6800000 »	» »	» »	6800000 »
	142670974 63	1450000 »	149932 72	143971041 93 (e)
	144120974 63			

Osservazioni

(a) Rendita inscritta in forza del R. Decreto 18 giugno 1862 (Ferrovia Ligure).

(b) Rendita del debito 27 maggio 1834, estratta il 30 aprile . . . L. 20600 »
Id. 26 marzo 1849, estratta il 31 gennaio . . . » 8360 »
Id. 9 luglio 1830, id. 31 maggio . . . » 7280 »
Id. 5 e 6 aprile 1834 (Parmense, che a tutto giugno 1862 ha raggiunto la scadenza del termine per la restituzione del relativo capitale) . . » 39675 »
Rendita del debito 23 luglio 1839 (Bologna), estratta al 1° marzo 1862 . . . » 13505 40
Totale L. 89420 40

(c) Rimanenza del debito 29 maggio 1847 che col 1° gennaio 1862 fu considerata estratta.

(d) Rendita del debito 23 genn. 1844, che corrisponde al capitale di lire 1200 pel quale fu disposta la restituzione . . . L. 60 »
Rendita del debito 16 aprile 1830, rappresentante il capitale della serie 3ª estratta il 2 giugno ultimo scorso . » 59836 32
Totale L. 59896 32

(e) Non trovasi compresa in questa somma la rendita del Consolidato Romano di L. 1443034 20, di cui si eseguisce il solo pagamento degli interessi per quanto concerne le Provincie dell'Umbria, Marche, Romagne, non che di Benevento; come pure non sono comprese alcune contabilità straordinarie affidate a quest' Amministrazione per una rendita di lire 18m. circa.

Operazioni di unificazione a tutto giugno dell'anno 1862.

Indicazione dei debiti		Rendita riconosciuta da unificarsi al 31 dicembre 1861	Rendita trascritta nel Gran Libro del Regno d'Italia ed unificata nel 1° e 2° 3tre 1862	Rendita ancora da unificarsi al 1° luglio 1862	Totale
Direzione Generale.					
Debito perpetuo 24 dicembre 1819	5 0[0	2416032 31	476705 74	1939326 57	51817063 73
Id. redimibile id.	5 0[0	1041268 74	566950 78	474317 96	
Id. id. 30 maggio 1831	5 0[0	853167 45	330715 71	522451 74	
Id. perpetuo 13 febbraio 1841	5 0[0	26376 96	20561 59	5815 37	
Id. redimibile 7 settembre 1848	5 0[0	3036696 86	1312561 43	1724135 13	
Id. id. 12-16 giugno 1849	5 0[0	41382822 13	8099629 80	33283192 33	
Id. id. 13 febbraio 1853	3 0[0	1938280 »	99825 »	1838455 »	
Id. nominativo 5 gennaio 1848 (Modena)	5 0[0	449888 10	56427 46	393460 64	
Id. al portatore 24 gennaio 1853 (Modena)	5 0[0	28344 70	1225 49	27119 21	
Id. 3 ottobre 1859 (Modena)	5 0[0	250000 »	138300 »	111700 »	
Id. 8 luglio 1849 (Parma)	5 0[0	174186 48	14382 29	159804 19	
Id. 3 ottobre 1859 (Parma)	5 0[0	250000 »	118880 »	131120 »	
Direzione di Firenze.					
Id. 3 novembre 1852	3 0[0	2520000 »	349714 50	2170285 50	4020000 »
Id. 25 gennaio 1860	3 0[0	1500000 »	284366 20	1215633 80	
Direzione di Milano.					
Id. 27 agosto 1820	5 0[0	5146648 92	1814126 52	3332522 40	5526159 31
Id. 18 aprile 1831	5 0[0	199793 13	100125 89	99667 54	
Obbligazioni 20 aprile 1830	4 0[0	179716 96	34927 43	144789 53	
Direzione di Napoli.					
Consolidato 25 giugno 1806	5 0[0	25648376 »	5360937 25	20287438 75	26003633 30
Debito 7 febbraio 1844	4 0[0	355257 30	75492 75	279764 75	
Direzione di Palermo.					
Debito 16 dicembre 1819 e 27 agosto 1860	3 0[0	6800000 »	3873137 25	2926862 75	6800000 »
Totali		91196836 54	23129293 08	71067563 46	94196836 54
Rendita creata con Legge 1° luglio 1861 ed inscritta nel Gran Libro anteriormente al 1862			35744190 »		37201936 50
Rendita creata con Legge 27 ottobre 1860, e Decreto Reale 19 gennaio 1862 (ferrovia Valenza-Vercelli)			7766 50		
Id. id. id. id. 18 giugno 1862 (Ferrovia Ligure)			1450000 »		
Per cui la rendita iscritta nel Gran Libro a tutto giugno 1862, compresa la rendita unificata come sopra in L. 23129293 08 rileva a L.			60321249 58		
Rendita totale iscritta e da iscriversi nel Gran Libro del Debito Pubblico al 1° luglio 1862 L.					131398813 04

Rendita inclusa separatamente nel Gran Libro vigente al 1° luglio 1862.

Direzione Generale	L.	6826123 63
Id. di Firenze	»	3976495 »
Id. di Milano	»	1769310 26
Totale della Rendita inclusa separatamente nel Gran Libro	L.	12572228 89
Riporto della Rendita iscritta e da iscriversi nel Gran Libro	»	131398813 04
Totale generale dell'avanti enunciata Rendita vigente al 1° aprile 1862	L.	143971041 93

Conto di Cassa della Direzione Generale a tutto giugno dell'anno 1862.

	Rendita	Estinzione	Totale
Fondo in Cassa al 1° gennaio 1862 . . L.	4314720 59 6/12	3987606 99 6/12	8302327 59 »
Riscossioni fatte a tutto giugno id. . . »	33901146 45 »	1630866 51 »	35532012 96 »
Totale del Caricamento L.	38215867 04 6/12	5618473 50 6/12	43834340 55 »
Pagamenti fatti dal 1° genn. a tutto giugno »	28451752 28 8/12	1848099 01 »	30299851 29 8/12
Fondo in Cassa al 1° luglio L.	9764114 75 10/12	3770374 49 6/12	13534489 25 4/12

Torino, 29 agosto 1862.

Il Direttore generale
TROGLIA.

Questo Fondo è ripartito come segue:

Credito verso la Direzione di Firenze	L.	3681120 00 »
Id. id. di Milano	»	3549927 01 »
Id. id. di Palermo	»	2000000 » »
Numerario o carte contabili presso la Direzione Generale	»	4303442 24 4/12
Come sopra	L.	13534489 25 4/12

Ulteriori operazioni d'unificazione e cenno sommario del totale ammontare della Rendita inscritta sul Gran Libro a tutto il 15 agosto 1862.

Rendita unificata dal 1° luglio alla metà di agosto presso la Direzione Generale L. 10021815 49		L. 17594967 45
Id. id. presso le quattro Direzioni » 7573151 96		
Rendita unificata a tutto giugno 1862 come sopra		» 23129293 08
Totale Rendita unificata dal 1° gennaio alla metà di agosto 1862		L. 40724260 53
Rendita iscritta sul Gran Libro anteriormente al 1° gennaio 1862, od altrimenti che per via d'unificazione		» 37201956 50
Totalità della Rendita iscritta sul Gran Libro a tutto il 15 agosto 1862		L. 77926217 03

Il Segretario della Direzione generale
M. D'AREZZO.

GIUNTA MUNICIPALE
DI TORINO

Essendo disponibili due posti gratuiti nel Collegio degli Artigianelli di nomina di questo Municipio, si invitano gli aspiranti a presentare la domanda in questa civica Segreteria (Ufficio 3) prima del termine del corrente mese.

I documenti da presentarsi sono i seguenti:

Fede di battesimo da cui risulti che l'aspirante è nato in Torino ed ha l'età non minore di anni 12, nè maggiore di 14.

Certificato del sofferto vaiuolo o naturale o prodotto col vaccino.

Stato di famiglia da cui risulti essere l'aspirante orfano di entrambi i genitori o da loro abbandonato e di essere privo affatto di beni di fortuna.

Certificato del medico del Collegio degli Artigianelli, in cui si dichiari che l'aspirante ha la robustezza di corpo atta alle professioni che si esercitano nel Collegio stesso.

Torino, addì 6 settembre 1862.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco RORA'
P. Il Segretario BRUSA *Supplente.*

GIUNTA MUNICIPALE
DELLA CITTA' DI MILANO

AVVISO

Per la prossima apertura del nuovo anno scolastico sono da conferirsi alcuni posti vacanti di maestri, maestre ed assistenti sì di grado superiore che inferiore nelle scuole elementari comunali maschili e femminili.

Gli annui stipendi per questi posti sono i seguenti:

Nelle scuole maschili

Pei maestri di grado superiore L. 1600
Pei maestri di grado inferiore » 1400
Per gli assistenti di grado superiore » 600
Per gli assistenti di grado inferiore » 500

Nelle scuole femminili.

Per le maestre di grado superiore L. 1400
Per le maestre di grado inferiore » 1200
Per le assistenti di grado superiore » 500
Per le assistenti di grado inferiore » 400

Tutti questi stipendi meno quello degli assistenti e delle assistenti godranno dell'aumento di L. 100 di cinque in cinque anni maturabile dal giorno della nomina rispettiva.

Chi aspirasse ad alcuno dei posti suaccennati dovrà far pervenire al protocollo di questa Giunta municipale non più tardi del 25 settembre prossimo venturo la propria istanza corredata dai documenti che comprovino:

a) Gli studi percorsi ed i gradi scolastici od accademici riportati;

b) L'abilitazione all'insegnamento cui aspirano;

c) L'anno, il giorno ed il luogo di nascita;

d) L'idoneità fisica all'insegnamento;

e) I servigi prestati nell'istruzione pubblica;

f) Gli altri titoli che possano avvalorare l'istanza.

Dovranno altresì i concorrenti nella loro petizione dimostrare di appartenere alla nazionalità italiana ed indicare l'attuale loro domicilio.

Sì gli aspiranti che le aspiranti ai posti sopra indicati saranno chiamati a sostenere presso una Commissione incaricata dalla Giunta municipale un esperimento sulle materie che aspirano ad insegnare. Le aspiranti poi al posto di maestre saranno assoggettate ad esperimento anché sui lavori femminili.

I candidati saranno avvertiti con apposito avviso dei giorni fissati per gli esperimenti così a voce come per iscritto.

Il Sindaco BERETTA.
Visconti Venosta G. *Assessore.*
Silva, *segretario.*

COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI

Si notifica che nel giorno primo ottobre prossimo, ore 8 matt., davanti alla Giunta Municipale e nel Castello Comunale, si procederà alla vendita, col mezzo di pubblico incanto, di una pezza bosco, propria di detto Comune, situata sulle fini di Riva-Chieri, regione Aranzone o Debatto, di ettari 15, 92, 76 (giorn. 41, 80, 6), estimata in totale L. 30,191.

Detto stabile potrà essere deliberato, od in otto lotti separati o complessivamente, e per il pagamento dei prezzi è accordata la mora di anni 12 mediante il privilegio legale ed iscrizione d'ipoteca speciale sufficiente a cautelare il Comune.

Le condizioni sono visibili presso la Segreteria Municipale.

Riva, 29 agosto 1862

Il Sindaco Cav. FERRANTE.

COLLEGIO-CONVITTO CIVICO
DI SALUZZO

Equiparato ai Nazionali

Il convitto sta aperto anche nelle vacanze. Vi sono scuole autunnali preparatorie a tutti gli esami per le varie classi, Ginnasiali, Tecniche od elementari. Pel relativo programma dirigersi al Rettore in Saluzzo, via San Bernardo, n. 1.

PER DONNE INCINTE

Casa di salute diretta da F. MACARI, dott. ostetrico, e da un'abile levatrice.

Torino, via Borgonuovo, n. 4, piano 2.

AVVISO

Per gli effetti di legge si notifica essere deceduto in Rivoli, il 8 giugno 1861, Gentile Francesco fu Ignazio, usciere presso quella Giudicatura.

AMMINISTRAZIONE
DEL DEMANIO E DELLE TASSE
DIREZIONE DI PARMA

Vendita di Beni Demaniali

BANDO N. VII

Podere FAMMI o FANCINI posto nel comune di Noceto

Si fa noto:

Che addì 18 del mese prossimo di settembre, alle ore 10 antimeridiane, in una sala della Sotto Prefettura di Borgo San Donnino, davanti all'ill.mo signor sotto prefetto o ad un suo delegato che presiederà l'incanto, coll'intervento del direttore del Demanio in Parma, o parimenti di un suo delegato e col mezzo di due notai addetti alla Direzione provinciale del Demanio, i quali distenderanno i relativi verbali, sarà proceduto all'asta pubblica per la vendita autorizzata colla legge del 23 gennaio 1862.

Del podere denominato *Fammi* o *Fancini*, posto nella villa di Borghetto, comune di Noceto, diviso in cinque corpi di terra, il principale dei quali intermediato dalla strada comunale di Borghetto, di natura coltivo-alberato-vitato, coltivo-nudo, caneparivo, saldivo, pascolivo e prativo, con casa colonica e rustici dipendenti, fra i quali una stalla capace di quattro capi bovini, di ettare 10 20 69.

I confini di ciascuno di quei cinque corpi indicati sono nella relazione stimativa dell'ispettore rurale-tecnico demaniale, sig. Odoardo Coppi, 10 luglio scorso.

L'incanto sarà aperto sul prezzo d'estimo stabilito nella perizia menzionata in lire 7,400, ed ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 50.

Il prezzo dell'acquisto dovrà essere pagato per una metà all'atto del deliberamento definitivo, e per l'altra metà entro i sei mesi successivi al giorno del deliberamento stesso, con facoltà all'acquirente di soddisfarla anche prima.

L'acquirente non avrà alcun onere di pagamento della tassa di registro, chè la vendita di beni demaniali ne va esente. Dovrà bene sostenere senza alcuna detrazione del prezzo le spese di perizia e quelle relative alla aggiudicazione, ad esempio quelle relative alla pubblicazione degli avvisi, agli incanti, al rogito del contratto, alle copie autentiche di esso ed alla iscrizione del privilegio, ciò tutto sopra apposita nota vidimata dai signori sotto prefetto e direttore del Demanio.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele così come prescrive il regolamento approvato col R. Decreto del 7 novembre 1860 n. 4441. Non sarà proceduto a deliberamento se non vi avranno le offerte almeno di due concorrenti, giusta il disposto dall'art. 144 del prementovato regolamento. Nè sarà accettata alcun'offerta condizionata.

Per essere ammesso all'incanto l'aspirante all'acquisto dovrà aver depositato prima dell'ora stabilita pel medesimo tante cedole del debito pubblico al portatore od obbligazioni dello Stato, o numerario, o biglietti della Banca Nazionale oppure anche un vaglia esteso su carta bollata pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile viene posto in vendita. Il ricevitore del Demanio in Borgo San Donnino assisterà all'asta per ricevere siffatti depositi.

Entro quindici giorni da quello del primitivo deliberamento che s'intenderà provvisorio, potrà chiunque presentare un'offerta d'aumento o agli uffici della Direzione demaniale o allo studio del notaio sottoscritto, con che però essa non sia inferiore al ventesimo del prezzo di detta aggiudicazione, e sia preceduta od accompagnata dal deposito di un decimo del prezzo stesso, in uno dei modi specificati di sopra, nell'ufficio del ricevitore demaniale di Borgo San Donnino, che ne darà ricevuta esprimendo il giorno e l'ora della presentazione. Questo caso verificandosi si farà luogo a nuovo incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine, e la conseguente aggiudicazione sarà definitiva, salvo superiore approvazione.

Nell'ufficio della ricevitoria del Registro e Demanio in Borgo San Donnino, posto nella Strada Maestra, si daranno a leggere a chiunque dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo il Capitolato degli oneri della vendita, non che la perizia summentovata dell'ispettore signor Coppi.

Parma, 26 agosto 1862.

Il Notaio Demaniale G. ALINOVI.

AVVISO

L'avv. Alessandro Piazza per l'effetto di cui all'art. 69 della legge 17 aprile 1859, rende di pubblica ragione avere egli cessato dall'esercizio dell'uff. di procuratore davanti il tribunale del circondario d'Ivrea dove è domiciliato, ed avere dietro sua instanza rapportato sotto il 7 scorso agosto decreto dal detto tribunale con cui si autorizzava il signor segr. del medesimo ad operarne la cancellazione dall'elenco dei procuratori.

Ivrea, li 2 settembre 1862.

Avv. Alessandro Piazza.

AVVISO

Chiunque resta diffidato, che il sottoscritto Giacomo Pozzi fu Giovanni, di Tapigliano e residente nella città di Casale Monferrato, non intende di pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre il suo figlio Giuseppe, uscito dalla casa paterna.

Casale, 7 luglio 1862.

Giacomo Pozzi.

VENDITA DI STABILI

Nel tribunale circondariale di Teramo, Abruzzo Ultra 1.o, alla instanza del signor Nicola Scipione ed in danno degli eredi del defunto sacerdote D. Giosafatte Romagna, ed al prezzo che sarà desunto dalla valutazione legale avutasi dalla rendita fondiaria, si procederà alla vendita dei seguenti immobili:

1. Casa palazziata, situata nel Comune di Catignano, nel vico Terra Vecchia, composta di 4 piani, riportata nel catasto di quel Comune all'art. 321, in testa di De Flamminiis Luigi e Raffaele, per la rendita netta di L. 72 60;

2. Una masseria da campo, situata nel tenimento di S. Omero, con una estensione, secondo il catasto di terreno di circa ventisei tomolate seminatorio, querciato ed incolto. — Viene riportato nel catasto provvisorio di detto Comune di Sant'Omero, in due articoli, uno in testa a Romagna Camillo, articolo 370, per la rendita netta di L. 296 84, e l'altro in testa a Cornacchia Gioschino, art. 147, per la rendita netta di L. 39 70.

Tito De Sanctis *patrocinatore.*

DA AFFITTARE

Pel 1 di Gennaio 1863

SCUDERIA a 3 piazze con fienile e rimessa, in via di S. Teresa, n. 19.

Dirigersi dal notaio coll. Teppati, via arsenale, n. 6.

DA VENDERE IN RIVOLI

Grandiosa ed elegante CASA di campagna di recente e comoda costruzione, con scuderia, rimessa, due giardini all'inglese, due pozzi d'acqua viva, e due cisterne.

Dirigersi al notaio Gaspare Cassinis, via Bottero, num. 19, in Torino.

AVVISO

A Ottone, circondario di Bobbio, scuola di 1 e 2 elementare maschile vacante stipendio L. 600. Gli aspiranti dirigano le domande a quel Municipio a tutto il 5 ottobre prossimo.

Ottone, 3 settembre 1862.

Per la Giunta Municipale
FERRARI *Sindaco.*

CITAZIONE PER SUBASTAZIONE.

Goffi Giacinto fu Giuseppe, già domiciliato a Borgomale, ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, fu citato a comparire all'udienza di questo tribunale di circondario del 23 corrente mese di settembre, ore 9 del mattino, per vedersi provvedere sulla domanda di spropriazione forzata proposta dal procuratore capo Federico Moreno di questa città, sugli stabili da lui posseduti in territorio di Borgomale, regione Sant'Antonio o Pechenino; e ciò con atto d'oggi stesso eseguito dall'usciere Pompeo Rossano nelle forme prescritte dall'art. 61 del codice di proc. civile.

Alba, 6 settembre 1862.

Ricca sost. Moreno.

INSTANCE D'ORDRE.

Par décret de M. le président de ce tribunal du 23 août dernier, et ensuite de la subhastation poursuivie par la dame Mattone Léopolde veuve Dusnasco, domiciliée à Turin, la quelle a fait élection de domicile en la personne du procureur soussigné, contre Cheneuint François Antoine de Donas, a été déclarée ouverte l'instance d'ordre, contre ce dernier, et monsieur le juge André Chio a été commis pour ses opérations en même temps il a été enjoint à tous les créanciers de produire et déposer au greffe de ce tribunal leur demandes motivées avec les titres à l'appui, dans le délai de 30 jours de la notification de l'ordonnance soit décret.

Aoste, le 1 septembre 1862.

Laurent proc.

INCANTO.

Nel giudicio di subasta promosso dalla signora Dematteis Costanza fu Giuseppe vedova di Francesco Degioanni residente in questa città in pregiudicio di Antoniotti Giuseppe fu Guglielmo domiciliato a Pralongo il tribunale del circondario di Biella per sentenza dell'otto volgente mese fissava la sua udienza del trenta prossimo venturo settembre ora meridiana per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili ubicati sul relativo bando venale in data 19 pur corrente mese aut. Amosso al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella il 22 agosto 1862.

Regis sost. Dematteis proc.

TRASCRIZIONE.

Il 27 spirante agosto venne alla conservatoria delle ipoteche di questa città, trascritto un atto del 9 stesso mese ricevuto dal notaio Luigi Gastaldi, con cui il signor Louvel Luigi fu Pietro Giulio dimorante a Torino, vendette al signor Poma Giovanni Maria domiciliato a Biella, per il prezzo di lire 16,000 i seguenti stabili situati in detta città di Biella, cioè:

1. Nel quartiere del Piazzo, fabbricato composto di tre saloni uno al piano terreno e due ai piani superiori con sotterraneo, il tutto d'alto in basso, con due piccoli cortili, scala e galleria, notato in mappa con parte dei num. 6933, 6939, in confinio a levante col sig. Giuseppe Coda, a mezzogiorno coi fratelli Cucio, ed alle altre due parti coi fratelli Lasagna.

2. Nello stesso quartiere, regione denominata del Castello o Campile altro fabbricato già destinato a molino e pesta da canapa, ed ora ampliato e ridotto ad opificio, composto di tre corpi tra loro attigui con ragioni d'acqua scorrente nella roggia ivi esistente, sì e come ad esso venditore competono; questo stabile è segnato in mappa coi numeri 5765, 5766, 5767, 5768, e 5769, ed occupa la superficie di are 3, 43, confina a levante la casa denominata di Belletti tramediante la strada, a mezzogiorno la pubblica via, a mezzanotte la contrada ed il piazzale, ed a ponente il signor cav. Fantoni, le damigelle Cossato ed il sig. Poma Anselmo.

Biella, li 29 agosto 1862.

P. Bracco, proc. capo.

SUBASTAZIONE.

Sia noto a chi spetti che il tribunale di circondario in Cuneo sedente, ha nel giudicio di subasta promosso dal signor Lossa Fortunato, domiciliato in Cuneo, seco lui giunto il signor Giuseppe Anselmo, dimorante in Torino, contro la fallita Società anonima delle Terme di Valdieri, rappresentata dalli suoi sindaci Mosso Amedeo e Delleani Vincenzo, dimoranti il Mosso in Cambiano ed il Delleani in Torino, fissato la sua udienza del 1 prossimo venturo ottobre ore 11 antimeridiane per l'incanto in un sol lotto degli stabili componenti lo stabilimento di dette Terme, sito sul territorio di Valdieri, al prezzo di L. 30,000 ed alle condizioni di cui in bando venale delli 16 corrente agosto, visibile nei luoghi e modi soliti.

Cuneo, 19 agosto 1862.

Beltrand sost. Damillano p. c.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita volontaria in tre lotti *di immobili in territorio di Fossano.*

Alli 24 del volgente settembre, giorno di mercoledì, ore 2 pomeridiane, in Fossano e nello studio del notaio sottoscritto, tenuto in via della Misericordia, casa Viara, al primo piano, procederà lo stesso notaio alla vendita ai pubblici incanti in tre distinti lotti degli stabili infra designati, situati in territorio di Fossano, nelle regioni infra indicate, caduti nella successione del chirurgo Giovanni Battista Arnaldi, di spettanza della figliuolanza nascitura delli signori Domenico, Giorgio e Giuseppe fratelli Arnaldi dimoranti a Torino, la cui vendita fu autorizzata dal Tribunale del circondario di detta città di Torino con decreto 20 dicembre 1861, e delegata al notaio sottoscritto dal Tribunale del circondario di Cuneo con decreto 9 giugno ultimo passato, da deliberarsi tali stabili all'ultimo miglior offerente in aumento ai prezzi infra indicati per cadun lotto su cui verrà aperto l'incanto rispettivo, alle condizioni espresse nel relativo bando venale delli 26 agosto testè passato, stato pubblicato ed affisso nei luoghi dalla legge stabiliti, delle quali chiunque può prendere conoscenza nel detto studio del notaio infrascritto in tutti li giorni che precedono la suddetta vendita.

Lotto primo.

Corpo di cascina composto di fabbrica civile e rurale, aia, giardino e sito con prato, alteno e campo della superficie totale di ettari 14, 38, 42 (giornate 37, 75) con acqua per l'irrigazione nelle regioni denominate Accurzio e Tavolera, in mappa con parte dei numeri 5503, 5504, 5505, 5529 e 5499 in coerenza li beni designati coi preindicati primi quattro numeri della mappa a levante al signor Giovanni Bonino, a mezzogiorno alla via comunale di Centallo, a ponente alli signori fratelli cavalieri Bava Beccaris, ed alla strada per metà compresa, ed a mezzanotte alla predetta strada, al canale di Melleo ed al signor Domenico Gazzera; ed al campo col numero 5499 della suddetta mappa è confinante a tre lati il signor avvocato Francesco Roggeri, ed a mezzanotte la predetta via comunale di Centallo, del complessivo giudicato valore di L. 27,630.

Lotto secondo.

Campo nella regione del Coniolo col numero di mappa 2,986 di are 47 90 (giornate 1, 25, 10) coerente a levante al signor Giuseppe Goano, a mezzogiorno al signor Pietro Grosso, a ponente al sig. Giovanni Antonio Lingua, ed a mezzanotte alla strada nazionale di Cuneo, del valore di L. 671 58.

Lotto terzo.

Prato irriguo con acqua sorgiva nella regione di Priaggio col numero di mappa 6805, di are 68, 96 (giornate 1, 81) a cui coerenziano a levante la cappella di San Lorenzo, a mezzogiorno la strada gravata di servitù pubblica, a ponente la signora Andretta Rosa, ed a mezzanotte il sig. Giuseppe Dalmasso, valutato a L. 1,930. 88.

Fossano, li 4 settembre 1862.

Not. coll. S. Airaldi.

CITAZIONE

Con atto del 1 settembre 1862 dell'usciere Galletti addetto alla Corte d'appello di Torino, ad instanza di Buckevell Guglielmo, dimorante a Londra, venne citata nelle forme prescritte dagli articoli 61, 62 codice proc. civ., la ditta Mastermann, Peters e Comp., corrente in Londra, a comparire nel termine di giorni 130 nanti la predetta Corte; perchè venga riformata la sentenza della stessa Corte 18 luglio prossimo passato, proferta in contumacia dello stesso Buckevell.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudizio di subasta mosso da Gabbiano Vincenzo e Gabbiano Gasparino a nome dei di lei figli minori, contro Voarino Domenico e terzi possessori, vennero esposti in vendita gli infra indicati cinque lotti il 1 su L. 190, il 2 su L. 30, il 3 su L. 360, il 4 su L. 3465 ed il 5 su L. 415 e furono deliberati il 1 a Viglione Francesco per L. 300, il 2 a Sismondi Francesco per lire 210; il 3 a detto Viglione per L. 400, il 4 allo stesso per L. 4000 ed il 5 pure allo stesso per L. 506. Il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi o di mezzo sesto se verrà autorizzato scade con tutto il 18 corrente settembre.

Stabili siti sul territorio di Roasio.

Lotto 1. Alteno e poco prato, regione San Giovanni, di are 24, 38.

Lotto 2. Prato e gerbido, regione Vallone, di are 32.

Lotto 3. Castagneto, regione Ripe, sito sul territorio di Igliano, num. di mappa 806, di ett. 1, 34.

Lotto 4. Sul territorio di Roasio, regione San Giovanni, casa, sito, parte di aia, orto, prati, alteni; altro corpo di casa, alteno a San Giovanni, di are 24, 80; prato, ivi, di are 8, 38; prato e canapale, di are 10, 67; alteno, canepale e prato, di are 56, 86; alteno ora campo con poca ripa, di are 15, 62; in Curdrina al Vallone, prato e gerbido, di are 53, 62; stessa regione, ripa, di are 3. 5; al Vallone, terra e gerbido, di are 65, 15; in Cudrina, ripa, di are 1, 52; alli Onati, campo e ripa, di are 19, 5; prato e ripa, di are 13, 33; campo, di are 4, 81; chiaggia e piccolo campo, di are 11, 6; alli Ortali, piccolo orto, di are 1, 14; all'Isola canapale e ripa boschina, di are 18, 9; in pian di Roassio detto Morra, prato e ripa, di are 20, 76; ivi, ripa prativa, di are 9, 33; da San Giovanni, prato e ripa, di are 16, cent. 36.

Sul territorio di Igliano, regione Bricco dei Marchi, castagneto, n. 654, di are 53; agli Oragli, bosco castagneto, numero di mappa 810, di are 53, 23.

Sul territorio di Torricella, bosco e ripa, di are 17, 14; bosco, regione Dronere, di are 76, 96.

Lotto 5. Al Vallone, prato e gerbido, di are 147, 44; Bosco Maggiore, bosco e ripa, di are 79, 5.

Mondovì, 6 settembre 1862.

Martelli sost. segr.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'illustrissimo signor consigliere presidente del tribunale del circondario di Novara delli 25 luglio scorso, venne dichiarata aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo complessivo di lire 16,400 ricavato dalla subasta di due fondi già proprii e posseduti dal cav. D. Francesco Barbavara, posti l'uno in territorio di Cerano (Novarese) e deliberato al dottor fisico Marcellino Cazzola pel prezzo di lire 8000, e l'altro nel territorio di Gravellona (Lomellina) deliberato al causidico Emilio Spreafico per lire 8400.

Il suddetto decreto emanava sull'instanza della signora marchesa Ernestina Visconti debitamente assistita ed autorizzata dal di lei marito marchese Filippo Morozzo di Bianzè ambi residenti in Novara, e collo stesso decreto vennero ingiunti i creditori a produrre fra giorni 30 dalla sua notificazione le loro ragionate domande e titoli giustificativi, e venne commesso per la graduazione il sig. giudice Fonio.

Novara, 5 settembre 1862.

Luini Luigi, proc. capo.

ATTO DI COMANDO IMMOBILIARE

Con atto delli uscieri Viano Raimondo e Francesco Bertorelli in data 29 agosto ultimo scorso e 3 settembre corrente, sull'instanza di Giovanni Battista Dominici, fu notificata ingiunzione e comando a Pietro Geymet, già domiciliato a Torre Pellice, ed oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare il capitale di L. 485 interessi e spese, fra giorni 30, a pena della subastazione forzata dei beni stabili ivi descritti e situati sul territorio predetto di Torre Pellice, consistenti in caseggi, corte, orto, alteno, campo e bosco, sotto li numeri della mappa 2191, 2207, 2196, 2211, 2208, 2209, 2210, 2211, 2198, 2199, 2213 e 2270.

Pinerolo, 4 settembre 1862.

Caus. Lamarchia.

INCANTO.

All'udienza del tribunale di questo circondario in data 30 settembre corrente ad un'ora pomeridiana sull'instanza della damigella Margherita Cornaglia da Carmagnola, si procederà contro il concorso del Gioanni Michele Camaglia e contro il terzi possessori Anna ed Angela sorelle Toja, Giuseppe Toja, Giovanni Battista, Francesco, Vittorio, Giovanni ed altro Giovanni fratelli Toja fu Lorenzo, Patrone Vincenzo, Anna ed Angela fratello e sorelle, Delfina Fantone moglie di Giuseppe Benza, Cussino Antonio e Lorenzo fratelli fu Giovanni Battista, Barbero Antonio e conte Leonardo Albertengo di Monasterolo, all'incanto e successivo deliberamento di alcuni beni stabili situati sul territorio di Villafranca Piemonte, divisi in sei distinti lotti, composti di campi, prati e boschi, nelle regioni Villarmando di San Luca, Villarmando di Santa Maria, Guglielma, Irachioso, Guglielma inferiore, Signorina ed Ormetti, alli numeri di mappa 53, 439 parte, 717, 70, 247, 307, 308, 2545 e 2687, e di cui nel bando venale 26 agosto ultimo scorso, autentico Gastaldi.

Pinerolo, 1 settembre 1862.

Lamarchia p. c.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.